

ECONOMIA

IL PUNTO
Scuola e lavoro
Grazie all'accordo stipulato lo scorso anno, a dicembre, tra l'Unione artigiani di Lodi e Utengas industrie del Gruppo Sapio, sei nuovi apprendisti saldatori sono stati formati con un corso che ha permesso loro di imparare un mestiere molto richiesto sul mercato, non solo nel Lodigiano

LODIGIANO È quanto emerso nella 79esima assemblea dell'Unione artigiani

Saldatori e fabbri sono merce rara, ma assai ricercati dalle imprese

di **Lucia Macchioni**

■ Saldatori, merce rara così come il fabbro e tante altre figure artigiane. Un dato emerso sabato mattina durante la 79esima assemblea dell'Unione artigiani che ha fatto il punto sulle problematiche legate al comparto. Grazie all'accordo stipulato lo scorso anno, a dicembre, tra l'associazione di categoria e Utengas industrie del Gruppo Sapio, sei nuovi apprendisti saldatori sono stati formati con un corso che ha permesso loro di imparare un mestiere molto richiesto sul mercato. «Grazie a Galdus, che accompagna i ragazzi nell'ambito della formazione professionale nel mondo del lavoro, sei persone tra i 17 e i 40 anni hanno appena terminato un percorso base, teorico e pratico - come hanno spiegato il presidente Nicola



Marini e Mauro Sangalli di Casartigiani - E grazie al contributo di Regione Lombardia abbiamo messo in campo un progetto pilota, attraverso un corso gratuito che potrà essere replicato per altre figure professionali». Come ha sottolineato il sindaco Andrea Furegato, infatti, un cantiere a Lodi era rimasto fermo al palo proprio perché non si trova un fabbro: «Occorre lavorare sulla formazione per avvicinare i giovani perché una società dove sono tutti dirigenti e manager, mancherà quell'anello della catena, indispensabile, per tradurre in pratica i progetti». Rinnovando la manualità dell'artigiano di un tempo, con una più "digitale", oggi il settore artigiano non è più certo quello di una volta. «Serve investire nel territorio e nelle imprese, concentrandosi sul collegamento tra scuola e lavoro -



ha ribadito l'onorevole Fabio Raimondo - A tal proposito il governo ha investito sul liceo del made in Italy come progetto sperimentale e sulla riforma degli Its: istituti di alta formazione tecnica post-diploma, creati per rispondere alle esigenze delle aziende in settori specifici». Formazione, accesso al credito, meno burocrazia, più servizi e infrastrutture a disposizione delle imprese, a cominciare dai trasporti: questo il quadro offerto dalla consigliera regionale Roberta Vallacchi per rilanciare un comparto in ginocchio, garantendo il match tra domanda e offerta. Confermando il supporto di istituti di credito cooperativo legati al territorio, il presidente Angelo Boni della Bcc Centropadana e il consigliere Paolo Cipolla di Bcc Lodi hanno rinnovato il loro appoggio alle imprese artigiane che portano alto il nome di valori storici e famigliari del Lodigiano. ■

Sopra un saldatore al lavoro: come quella del fabbro è una figura molto ricercata dalle aziende non solo del Lodigiano, per questo nel corso dell'assemblea dell'Unione artigiani di Lodi (a sinistra l'intervento del presidente Nicola Marini) è stata ribadita l'importanza di concentrarsi sul collegamento fra scuola e lavoro Borella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEVE Itelyum



Itelyum sbarca in Croazia e Serbia

Nuovi acquisti di aziende in Croazia e in Serbia

■ Itelyum, punto di riferimento per la gestione sostenibile dei rifiuti e la valorizzazione delle risorse, annuncia due nuove acquisizioni strategiche, segnando un importante passo avanti nella sua espansione internazionale e consolidando il suo ruolo centrale nella promozione dell'economia circolare. Le acquisizioni riguardano Jakob Becker d.o.o. - Ruma (Serbia), specializzata nella raccolta e nello stoccaggio di rifiuti industriali, prevalentemente pericolosi, destinati al trattamento locale e/o all'esportazione verso impianti di recupero; Jakob Becker d.o.o. - Gornja Vrba (Croazia), attiva nella gestione di rifiuti non pericolosi e nella valorizzazione di materiali dalla raccolta differenziata. ■

AL PARCO TECNOLOGICO Ospite al convegno organizzato da Terrepadane lo scienziato israeliano Uri Shani

Irrigazione "goccia a goccia" per un'agricoltura sostenibile

■ «Occorre salvare l'acqua nel mondo». Queste le parole dello scienziato israeliano Uri Shani che, ieri mattina, ha preso parte al convegno di Terrepadane con l'ambasciatore Hadar Shori del ministero per gli Affari economici e commerciali d'Israele in Italia. Presso il Parco tecnologico padano, il convegno aveva come obiettivo dare rilievo ai risultati in termini di risparmio idrico, e non solo, e creare un tavolo che possa portare avanti nuove soluzioni per un'agricoltura sostenibile. All'appello, nel pubblico, non mancavano i Consorzi di bonifica lombardi ed emiliani e gli agricoltori per toccare con mano i risultati delle prove in campo grazie all'innovativo sistema N-Drip. Goccia dopo goccia, il sistema di irrigazione si è rivelato una risorsa per il territorio lombardo, irraggiando con ottimi risultati quasi



Da sinistra Dante Pattini, Marco Crotti e Matteo Scaglioni; qui sopra lo scienziato israeliano Uri Shani, inventore del sistema di irrigazione N-Drip Macchioni

duecento ettari di coltivazioni di mais. «In due anni di sperimentazione (2023 e 2024) abbiamo coperto una superficie di oltre 150 ettari di terreno - ha spiegato il responsabile "water management" di Terrepadane Matteo Scaglioni - E oltre al notevole risparmio in termini idrici, abbiamo rilevato anche quello energetico, con un sistema che non usa elettricità ma la semplice forza di



gravità». Dall'alta Lombardia fino a Mantova, una sperimentazione ha preso il via anche a Piacenza. Il Lodigiano rappresenta un'opportunità perché abbiamo visto tutti la fragilità del sistema acqua con cambiamenti climatici che portano dall'alluvione fino alla siccità». Ad aprire l'evento è stata la voce del direttore generale Dante Pattini che ha sottolineato la valenza strategica di questa innovazione, tra l'altro già in uso in Africa, America e Asia. «Il 70 per cento dell'acqua dolce nel mondo viene usata per irrigare - ha detto

Uri Shani - ma con un'efficienza molto bassa a causa di sistemi di irrigazione a scorrimento, inventati 5mila anni fa. Oggi occorre preservare l'acqua», ha concluso. «Tra i progetti in corso - ha detto il presidente Marco Crotti -, stiamo mettendo a punto con l'Università Cattolica di Piacenza un modello per misurare l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente e la possibilità di certificazioni verdi che possano premiare quelle imprese che lavorano con un'attenzione verso l'ambiente». ■

Lucia Macchioni